

## **Interrogazione n. 226**

*presentata in data 10 aprile 2026*

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Mancinelli, Catena, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini

### **Fondi destinati alla linea ferroviaria Adriatica**

a risposta orale

#### I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

Premesso che

la linea ferroviaria Adriatica rappresenta un'infrastruttura strategica per la mobilità di persone e merci e per lo sviluppo economico delle Marche;

negli ultimi anni è stato più volte discusso e promosso il progetto di potenziamento e realizzazione dell'alta velocità/alta capacità lungo la dorsale adriatica, ritenuto fondamentale per colmare il divario infrastrutturale con il versante tirrenico;

durante la precedente legislatura erano stati destinati 5miliardi di euro al miglioramento e alla velocizzazione della linea ferroviaria adriatica, un'opportunità strategica per ridurre i tempi di percorrenza, migliorare i collegamenti nord-sud e rafforzare la competitività del territorio.

Preso atto che

la storia dei fondi nazionali inizialmente previsti e poi sottratti alla linea ferroviaria Bologna-Bari si ripete;

come nel luglio 2025, governo e relatori di un decreto legge alla Camera (allora Infrastrutture, oggi Pnrr) attingono ai fondi per l'ammodernamento e la velocizzazione della linea ferroviaria Adriatica per spostarli su investimenti in Liguria (diga foranea di Genova):

- nove mesi fa 148 milioni;
- oggi altri 163 milioni, ripartiti in 63 nel 2027 e 100 nel 2028;

le risorse destinate grazie al Governo Draghi per la linea Adriatica, di cui 2 miliardi per le Marche destinati all'attraversamento di Pesaro e Fano compatibile anche con l'alta velocità (AV), sono totalmente sparite;

il governo nazionale ha proposto di fare un'alta velocità (AV) che costa 80miliardi di euro ma a tutt'oggi a bilancio ci sono zero euro;

la ferrovia Adriatica è quindi dimenticata e con essa le ripercussioni negative dell'arretramento infrastrutturale sono per le regioni Emilia Romagna, Marche ed Abruzzo.

Considerato che

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sta finanziando in maniera rilevante il completamento della linea ad alta capacità Napoli-Bari, destinata a rafforzare altri assi infrastrutturali del Paese;

ad oggi la linea ferroviaria Bologna - Bari prevede il passaggio per Napoli, situazione che peggiorerà fortemente per la nostra regione nel momento in cui sarà terminata l'AV per la tratta Napoli-Bari;

il rischio concreto è che, in assenza di analoghi investimenti sulla linea Adriatica, si determini uno spostamento dei flussi di traffico ferroviario, con conseguente marginalizzazione della costa

adriatica, situazione che renderà le Marche la regione più colpita sotto il profilo economico, turistico e logistico.

Tutto ciò premesso e considerato,

#### INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- quali iniziative ha intrapreso o intenda intraprendere nei confronti del Governo nazionale per bloccare la pratica di sottrazione e/o riallocazione dei fondi precedentemente destinati al potenziamento della linea Adriatica e al progetto di AV, oltre a garantire il ripristino dei finanziamenti sulla linea Bologna - Bari e di quelli destinati alle Marche;
- quale sia lo stato attuale del progetto dell'alta velocità/alta capacità sulla dorsale adriatica e quali tratte interessino direttamente la Regione Marche;
- quale sia la consistenza delle risorse precedentemente individuate, anche nel corso del precedente ciclo amministrativo, e quale sia oggi la loro effettiva disponibilità;
- se intenda attivare una strategia regionale per evitare la marginalizzazione della direttrice adriatica a seguito del completamento della linea Napoli-Bari;
- quali interventi prioritari siano previsti per il miglioramento della rete ferroviaria marchigiana e con quali tempistiche;
- come intenda tutelare il ruolo delle Marche nel sistema dei collegamenti ferroviari nazionali ed europei, anche alla luce degli squilibri infrastrutturali tra il versante tirrenico e quello adriatico.